

Enrico Baldini
Franco Scaramuzzi

**Glossario dei termini usati
nella propagazione degli alberi
da frutto a foglia caduca**



gruppo giornalistico dell'edagricole bologna

Estratto da "Frutticoltura",

anno XXVII n. 2 febbraio 1965

Glossario dei termini usati nella propagazione degli alberi da frutto a foglia caduca

ENRICO BALDINI

Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università di Bologna

FRANCO SCARAMUZZI

Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università di Pisa

Nell'ambito dell'attività del « Gruppo di lavoro per lo studio della potatura degli alberi da frutto » ed in conformità di una iniziativa promossa dalla International Horticultural Society, nel 1962 pubblicammo un « glossario dei termini usati nella potatura degli alberi da frutto a foglia caduca » (Rivista dell'Ortoflorofrutticoltura Italiana, 6, 1962).

Il vivo interesse che il suddetto glossario ha destato sia in Italia che all'estero e la importanza pratica che esso ha dimostrato, ci hanno indotto ad intraprendere un analogo lavoro per giungere alla compilazione di un glossario anche per i termini usati nella propagazione.

Sulla base dei criteri seguiti per il glossario della potatura, abbiamo tenuto presenti tre fondamentali obiettivi e cioè: a) elencare i termini più comunemente usati nella propagazione; b) fornire una loro definizione precisa e sintetica; c) raccomandare l'abbandono dei termini giudicati impropri od inutili sinonimi.

È opportuno precisare subito che il glossario non deve essere inteso come un « dizionario » o come un « manuale » tecnico, ma piuttosto come una semplice fonte di indicazioni per chi — italiano o straniero —, trovandosi di fronte ad uno dei termini considerati, desidera conoscere il suo reale significato tecnico corrente, non sempre conforme alla interpretazione od alla traduzione letterali. D'altra parte il glossario non può fornire ampie descrizioni dei singoli termini, soprattutto per quanto riguarda i vari tipi di innesto o gli scopi di talune operazioni, in merito alle quali, evidentemente, è necessario ricorrere alle specifiche trattazioni.

Poiché uno degli scopi del glossario è quello di raggiungere una semplificazione dell'attuale nomenclatura, fra i vari sinonimi di uno stesso termine sono stati indicati come « da ripudiare » quelli ritenuti meno appropriati dal punto di vista morfologico, biologico o glottologico; è ovvio che i termini « ripudiati » sono, in realtà, correntemente usati ed il glossario sconsiglia solo di ricorrere ad essi, nell'intento di giungere, quanto prima possibile, ad un più semplice ed univoco linguaggio.

Le difficoltà che abbiamo incontrato in questo lavoro non sono state, naturalmente, né scarse né lievi, tanto più che nel nostro Paese esiste una particolare ricchezza di termini, sia per le peculiari caratteristiche della lingua italiana, sia per la profonda evoluzione che la tecnica della propagazione ha subito nel tempo.

Il testo del glossario, sottoposto all'esame di Studiosi e di Tecnici di tutte le regioni frutticole italiane, è stato ampiamente discusso e vagliato in apposite riunioni collegiali. A tutti coloro che, con cordiale spirito di collaborazione, hanno voluto accordarci un contributo di pensiero e di esperienza, desideriamo rinnovare l'espressione della nostra più viva gratitudine.

GLOSSARIO

ACCECAMENTO

Asportazione delle gemme.

AFFINITA' D'INNESTO

Attitudine dei bionti di una pianta innestata a formare una unione efficiente e durevole.

AFFRANCAMENTO

Formazione di un nuovo apparato radicale da parte del nesto e cioè al disopra del punto di innesto.

APOGAMIA

Vedi *apomissia*.

APOMISSIA

Formazione di embrioni nella sfera sessuale, ma senza fecondazione. Può realizzarsi per sviluppo del gamete femminile (*partenogenesi*) o per sviluppo di cellule diploidi (*apogamia*).

APPIGLIAMENTO

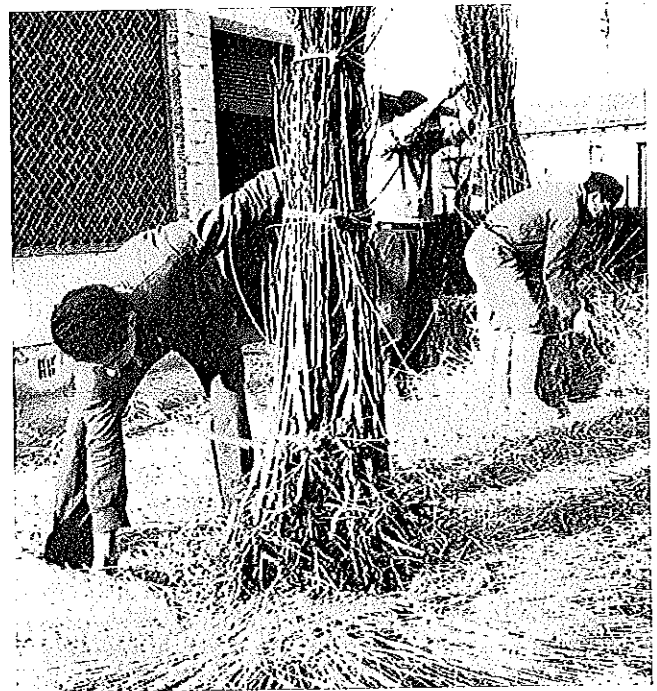
Sinonimo di *attecchimento*.

ASTONE (fig. 1, 43)

Pianta di uno o due anni proveniente dal vivaio.

ATTECCHIMENTO

Termine usato per indicare, in generale, la sopravvivenza di una pianta o di parte di essa (talea, nesto, ecc.) nel trapianto o nella propagazione.



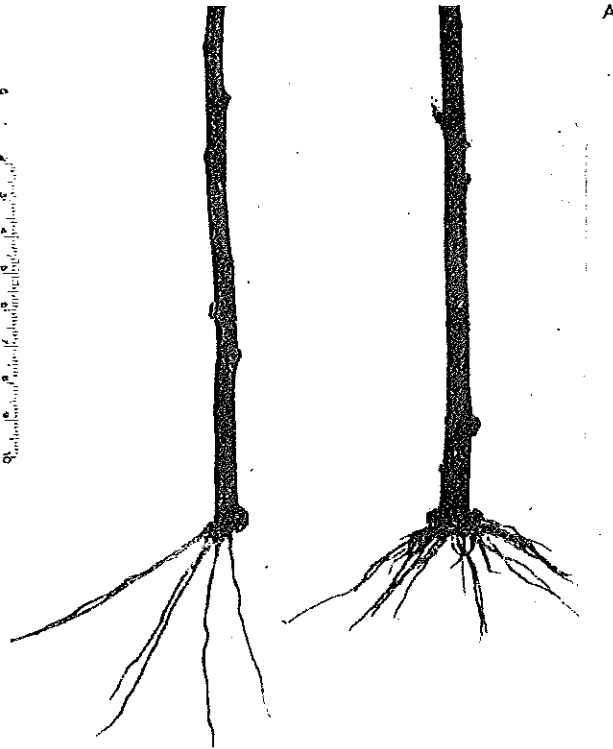
1) « Astoni » di pesco in corso di imballaggio per la spedizione dal vivaio.

AUTORADICAZIONE

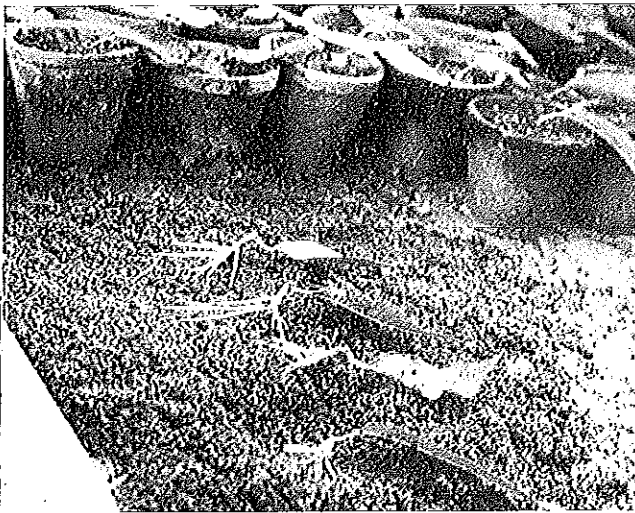
Moltiplicazione ottenuta impiegando una porzione di pianta (ramo, radice, foglia, ecc.) capace di dare origine ad una intera nuova pianta. Comprende tutti i metodi di moltiplicazione escluso l'innesto.

BARBATELLA (figg. 2, 29)

Talea radicata.



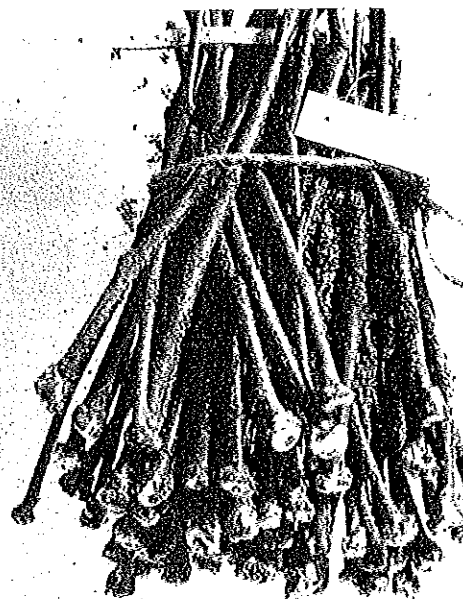
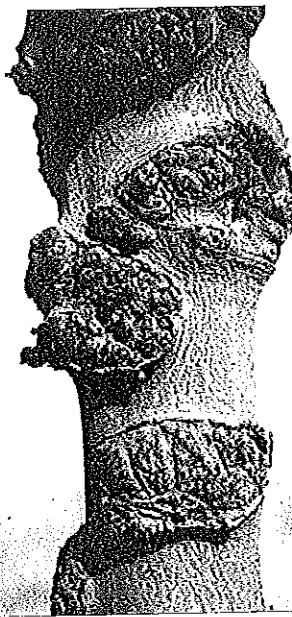
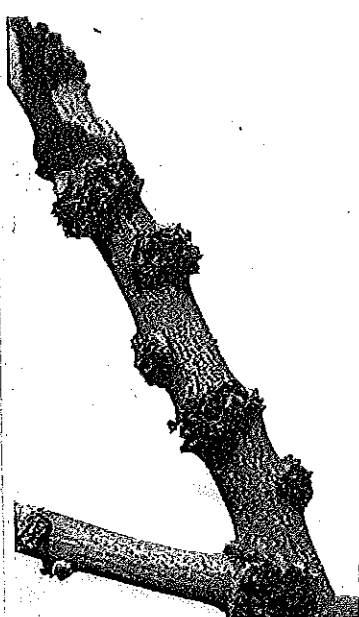
2) «Barbatelle» ottenute per autoradiazione da talee di ramo (A), da talee di foglia (B) e da talee di radice (C).



- 3) « Barbatellaio » di viti.
- 4) « Burr-knots » su branche di cotogno.
- 5) Emissione di « callo » alla base di talee di ramo.
- 6) « Capitozzatura » eseguita sulle branche primarie per il reinnesto.
- 7) « Capogatto ».



3



4 5

BARBATELLAIO (fig. 3)

Settore del vivaio destinato alla moltiplicazione per autoradicazione.

« **BURR-KNOT** » (fig. 4)

Iperplasia che si forma sui rami o sul tronco di taluni alberi in seguito allo sviluppo di radici preformate che fuoriescono in condizioni favorevoli di umidità. Termine talora erroneamente confuso con quello di « sferoblasto ».

CALLO (fig. 5)

Complesso di tessuti parenchimatoidei scarsamente differenziati che si formano nella cicatrizzazione di alcuni tipi di ferita.

CAMBIO

Tessuto meristematico dalla cui attività hanno origine i tessuti del libro verso l'esterno e del corpo legnoso verso l'interno.

CAPITIZZAZIONE (fig. 6)

Asportazione di tutta o di gran parte della chioma mediante energici tagli praticati sulle branche principali.

CAPOGATTO (fig. 7)

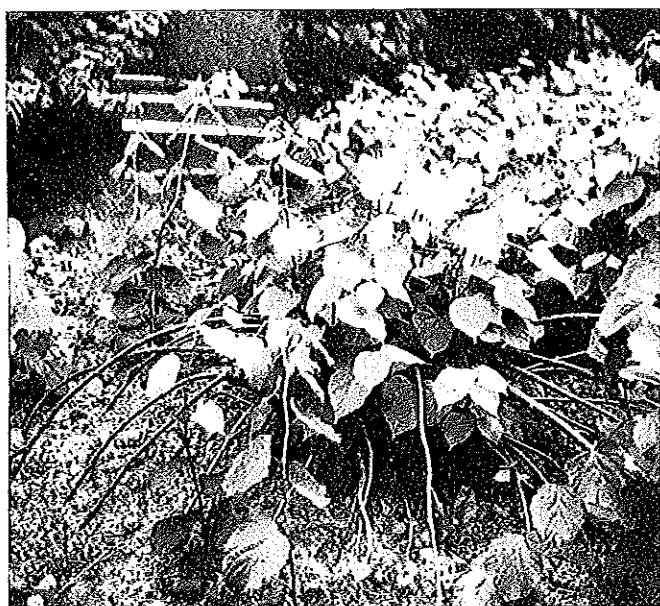
Tipo di margotta ottenuta piegando ad arco un ramo in modo da interrare soltanto la sua porzione terminale, in corrispondenza della quale si formeranno le radici.

CASSONE (fig. 8)

Struttura atta a contenere il substrato per l'allevamento di piantine; essa è formata da una bassa recinzione, in muratura od altro materiale, provvista di una copertura generalmente costituita da verfo o da materiale plastico.

CATORCIO

Termine ripudiato (vedi *garretto*).



6

7

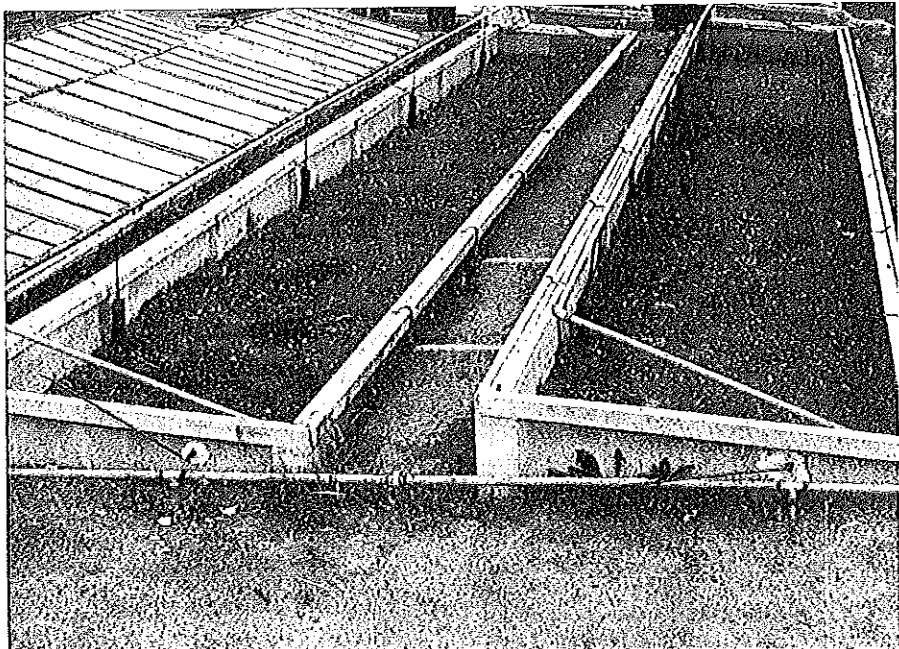
CEPPAIA

Parte basale ingrossata del tronco di alcuni alberi per lo più caratterizzati da una elevata attitudine pollonifera.

CHIMERA (fig. 9)

Pianta o porzione di pianta i cui tessuti sono costituiti da due o più tipi di cellule con corredo genetico diverso; essa può derivare da mutazione gemmaria o, più raramente, in corrispondenza del punto di innesto, dalla concrenscenza di cellule dei due bionti; in questo caso essa è nota impropriamente con il nome di « ibrido da innesto ».

8) « Cassoni » vetrati.



CIMATURA (fig. 10)

Asportazione dell'apice dei germogli.

CLONE

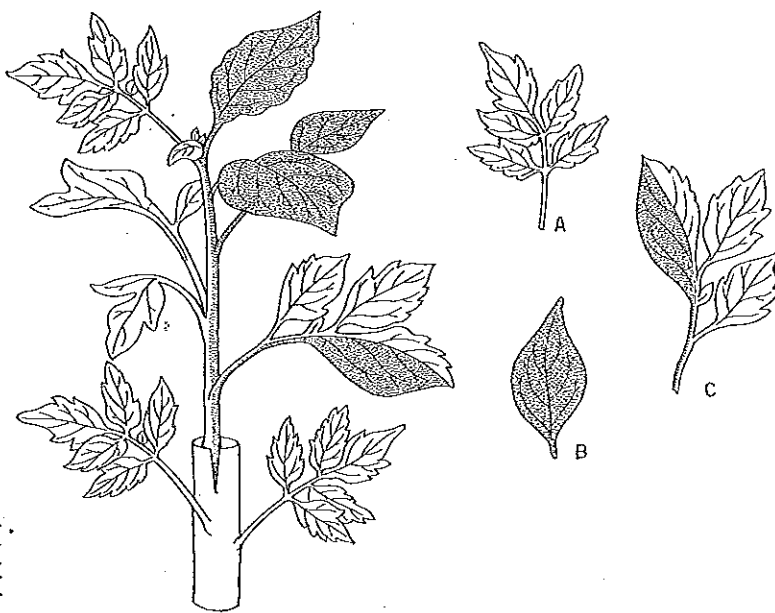
Progenie ottenuta per moltiplicazione a partire da un unico individuo. I membri di un clone hanno lo stesso genotipo, a meno che non intervengano mutazioni gemmarie.

COLLETO

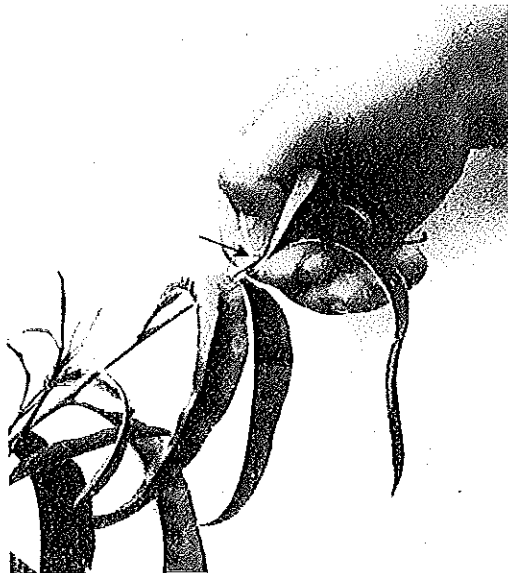
Raccordo tra fusto e radice.

COMPATIBILITA'

Termine ripudiato (vedi *affinità d'innesto*).

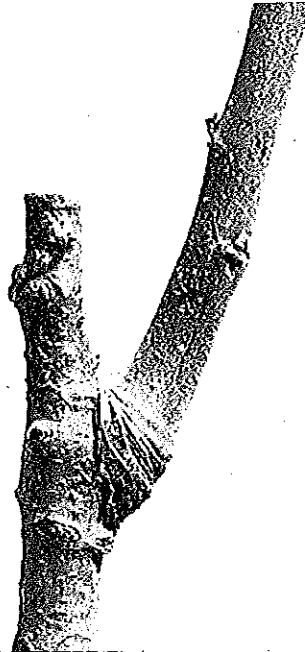


9) Esempio di « chimera » ottenuta innestando il *Solanum nigrum* sul *Solanum lycopersicum*: A - foglia di *S. lycopersicum*; B - foglia di *S. nigrum*; C - foglia della chimera.



10

10) « Cimatura ».
 11) Particolare di un astone di pero innestato a gemma.
 Si noti il « garretto », porzione residua del soggetto
 al disopra del punto di innesto.



11

CORTECCIA

Termine generalmente usato per indicare tutti i tessuti esterni al cambio.

CULTIVAR

Entità tassonomica costituita da piante coltivate contraddistinte da caratteri morfologici, biologici od agronomici comuni ed originate o mantenute solo in coltivazione. Questo termine sostituisce quelli di *razza* e di *varietà coltivata*.

EMBRIONE

Abbozzo di plantula contenuto nel seme e proveniente dalla evoluzione della cellula-uovo in seguito a fecondazione o per apomissia.

EMBRIONE AVVENTIZIO

Embrione che non proviene dallo sviluppo dell'ovocellula. Può formarsi a partire da una cellula del sacco embrionale, oppure da cellule della nucella (*embrione nucellare*), oppure ancora da cellule del tegumento interno (*embrione tegumentale*).

EMBRIONE NUCELLARE

Vedi *embrione avventizio*.

EMBRIONE TEGUMENTALE

Vedi *embrione avventizio*.

EMERGENZA

Termine pratico per indicare lo stadio immediatamente successivo alla germinazione.

ENERGIA GERMINATIVA

Velocità con la quale avviene la germinazione dei semi. Essa può essere valutata in base al numero dei semi germinati in successive frazioni di tempo.

EZIOLAMENTO

Accrescimento anomalo di piante che si sono sviluppate al buio e che sono caratterizzate da una maggior lunghezza degli internodi e da una decolorazione più o meno accentuata degli organi verdi. In arboricoltura il termine viene usato per indicare anche

una particolare tecnica intesa a favorire la emissione di radici avventizie da parte di germogli parzialmente coperti.

FACOLTA' GERMINATIVA

Sinonimo di *germinabilità*.

FORZATURA

Accelerazione artificiale di processi fisiologici.

FITTORE

Radice primaria sviluppata verticalmente con un tipico andamento geotropico positivo.

FORMA GIOVANILE

Termine usato per definire particolari caratteri morfo-fisiologici che contraddistinguono le piante derivate dal seme in un primo stadio del loro sviluppo. Lo stesso termine è anche valido per definire analoghe caratteristiche di formazioni vegetative generalmente di origine avventizia o derivate da opportune tecniche di ringiovanimento.

FRAMMENTAZIONE

Termine ripudiato (vedi *moltiplicazione*).

FRANCO

Semenzale usato come portinnesto di cultivar della medesima specie.

FRANCO DI PIEDE

Albero non innestato.

GARRETTO (fig. 11)

Porzione residua del soggetto capitozzato al disopra del punto d'innesto.

GERMINABILITA'

Percentuale dei semi germinati al termine di una prova di germinazione.

GERMINAZIONE

Passaggio del seme dallo stato di vita latente allo stato di vita attiva, con conseguente sviluppo dell'embrione in plantula.

GERMINELLO

Plantula durante la fase d'emergenza.

IBRIDO DI INNESTO

Pianta che riunisce in sé e manifesta anche nella sua discendenza gamica caratteri di due individui diversi, in seguito alla influenza genetica che questi possono reciprocamente esercitare quando sono innestati fra loro.

INDICATRICE (pianta)

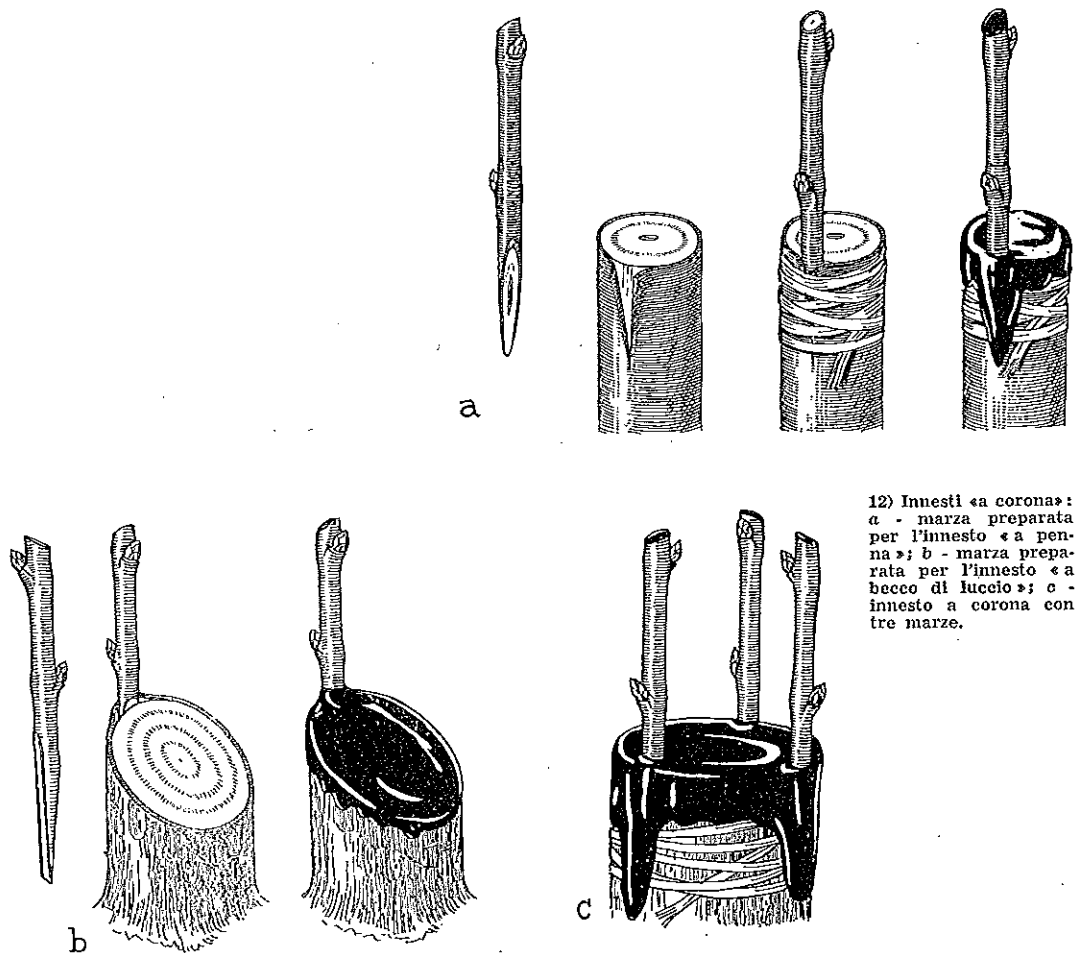
Pianta che manifesta, con particolare evidenza, specifici sintomi di virosi e che pertanto è usata per la diagnosi di virosi latenti.

INNESTO

Unione di parti di piante a costituire un unico individuo. L'innesto è usato come metodo di moltiplicazione. Si distinguono i seguenti tipi di innesto:

INNESTO A BECCO DI CLARINO: sinonimo di *innesto a becco di luccio*.

INNESTO A BECCO DI LUCCIO (fig. 12-b): particolare tipo di innesto a corona nel quale la base della marza viene modellata con due tagli opposti convergenti; sul soggetto, capitozzato con taglio obliquo, la corteccia non viene incisa.



12) Innesti «a corona»:
 a - marza preparata
 per l'innesto «a pen-
 na»; b - marza prepa-
 rata per l'innesto «a
 becco di luccio»; c -
 innesto a corona con
 tre marze.

INNESTO A CAVALLO (fig. 13): innesto a marza, molto simile all'innesto a spacco pieno; differisce da questo perché la fenditura viene praticata sulla marza anziché sul soggetto.

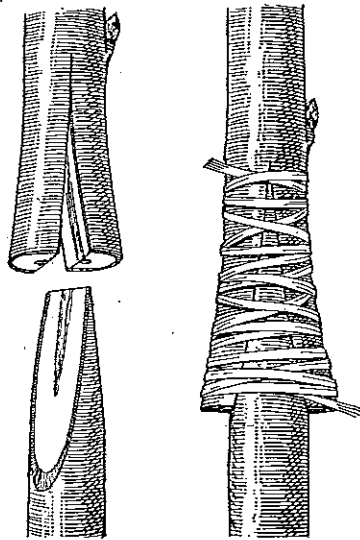
INNESTO A CEPPA: termine ripudiato (vedi *innesto a sperone*).

INNESTO A COCCARDA: particolare sovrinnesto eseguito in due tempi: dapprima si innesta ad occhio l'oggetto sull'intermediario; quindi, ad attecchimento avvenuto, si preleva lo scudo asportando la gemma innestata insieme ad una porzione di tessuti dell'intermediario; questo scudo bimembre viene infine inserito nell'apposito taglio a T praticato sul soggetto, seguendo la tecnica dell'innesto ad occhio.

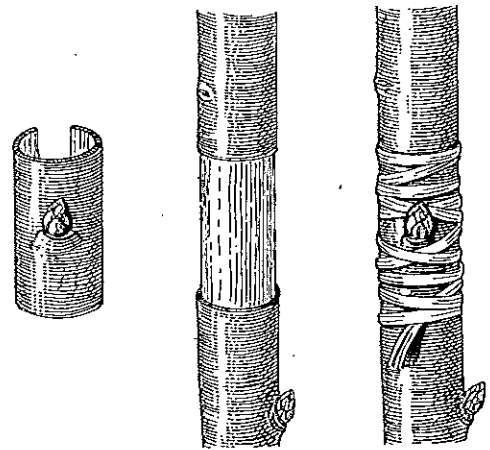
INNESTO A CORONA (fig. 12): sotto questa denominazione si riuniscono tutti gli innesti a marza nei quali l'oggetto viene inserito fra la corteccia ed il legno del soggetto, dopo che ne è stata opportunamente preparata la parte basale. Più propriamente il termine «innesto a corona» viene usato nel caso di innesti con più marze disposte a corona in testa al soggetto capitozzato (fig. 12-c).

INNESTO A CROCE: sinonimo di *innesto a spacco doppio*.

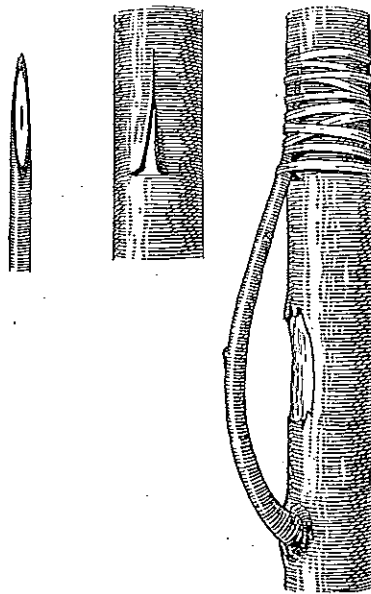
INNESTO AD ANELLO (fig. 14): innesto a gemma eseguito asportando dal soggetto un anello di corteccia alto qualche centimetro e sostituendo ad esso un anello di corteccia prelevato dalla marza e provvisto di almeno una gemma.



13) Innesto « a cavallo ».



14) Innesto « ad anello ».



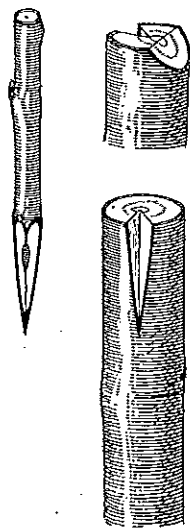
15) Innesto « ad arco ».

INNESTO AD ARCO (fig. 15): innesto fra un ramo ed una branca (o tronco) della medesima pianta.

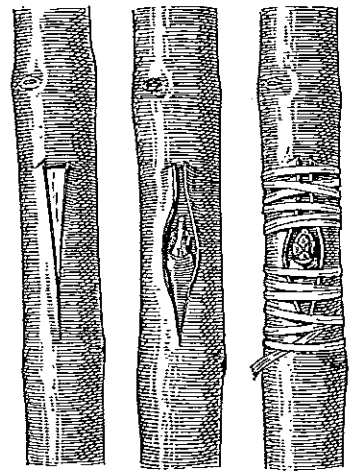
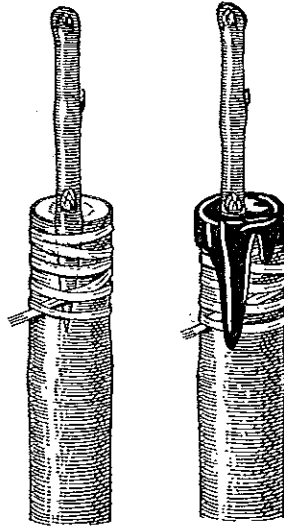
INNESTO AD INCASTRO: sinonimo di *innesto ad intarsio*.

INNESTO AD INTARSIO (fig. 16): sotto questa denominazione si riuniscono tutti gli innesti a marza eseguiti asportando dal soggetto una porzione di legno e di corteccia in modo da formare una apposita cavità, nella quale si inserisce la base della marza opportunamente modellata.

INNESTO AD OCCHIO (fig. 17): innesto a gemma eseguito incidendo a T (diritto o rovesciato) la corteccia del soggetto, sollevandone i lembi ed inserendo, al disotto di questi,

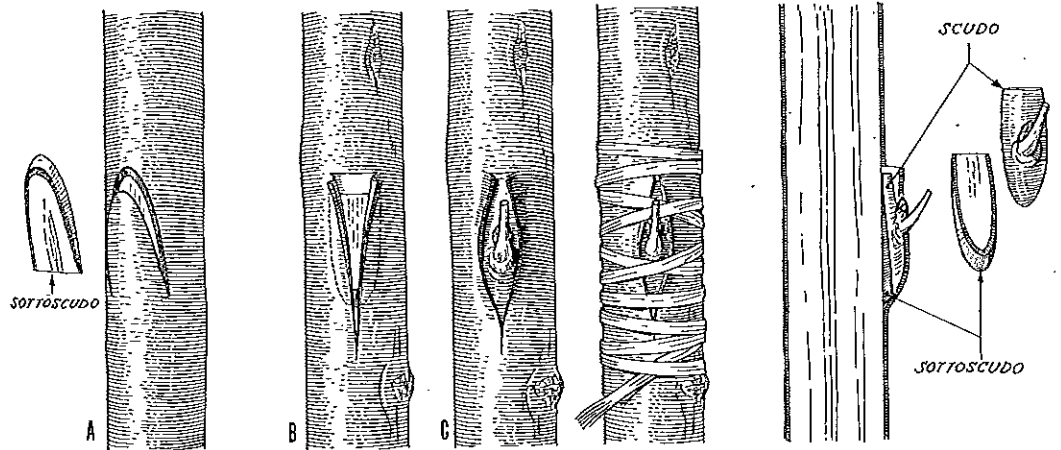


16) Innesto « ad intarsio » (« a triangolo »).



17) Innesto « ad occhio ».

18) Innesto « a doppio scudo »: A - preparazione dell'intermediario; B - inserimento dell'intermediario sul soggetto; C - inserimento del nido sull'intermediario, fra i lembi della corteccia del soggetto.



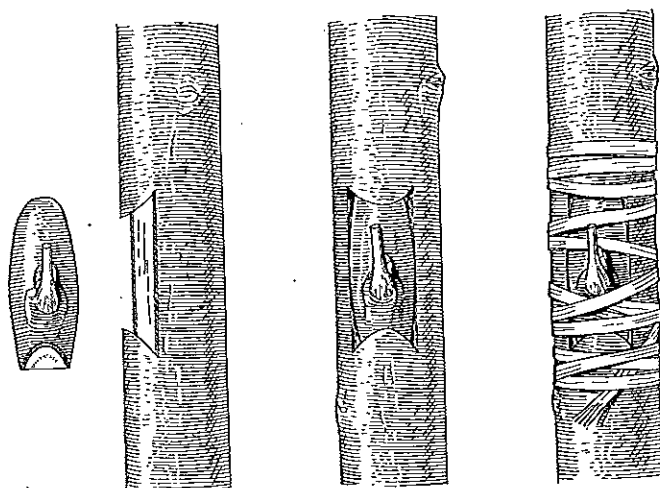
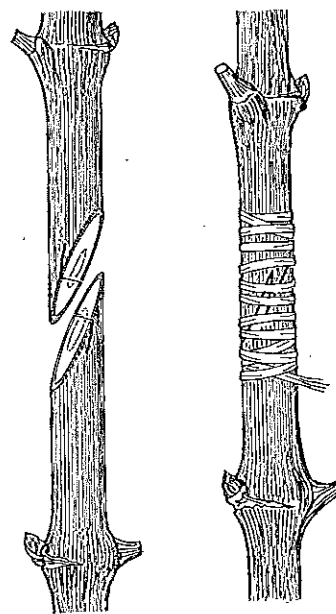
il nido detto « scudo ». Quest'ultimo è costituito da una gemma, da un pezzetto di corteccia e generalmente di legno, prelevati mediante un taglio tangenziale.

INNESTO A DOPPIA MARZA: sovrinnesto a marza eseguito interponendo fra oggetto e soggetto una porzione di ramo appartenente ad un terzo bionte (*intermediario*).

INNESTO A DOPPIO SCUDO (fig. 18): sovrinnesto ad occhio eseguito interponendo, con una unica operazione, fra lo scudo ed il soggetto, un intermediario costituito da una fetta di legno e di corteccia prelevata come risulta dalla fig. 18-A.

INNESTO A DOPPIO SPACCO INGLESE (fig. 19): innesto a marza nel quale i due bionti vengono preparati come per l'innesto a spacco inglese semplice; quindi, nel piano di

19) Innesto « a doppio spacco inglese ».

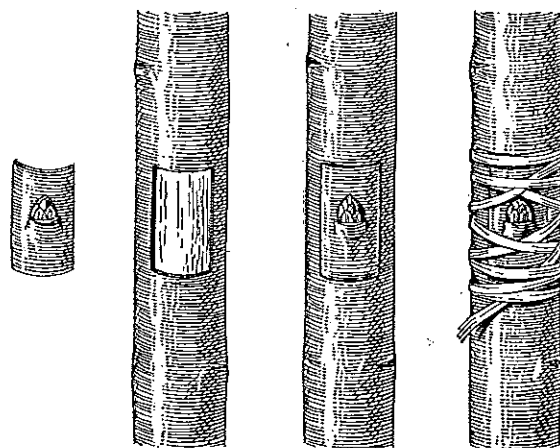


20) Innesto « alla malorchina ».

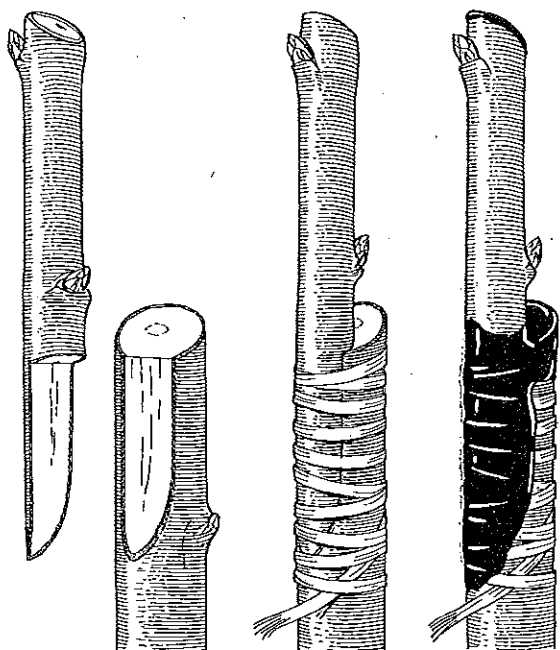
sezione di ciascun bionte ed in corrispondenza del terzo superiore di tale piano viene eseguito un taglio leggermente inclinato, in modo da formare una linguetta; l'innesto viene completato incastrando reciprocamente i due bionti. Questo innesto può essere eseguito anche senza legatura.

INNESTO A GEMMA: sotto questa denominazione si riuniscono tutti gli innesti nei quali l'oggetto è costituito da una sola gemma e da una porzione di corteccia più o meno estesa e, talora, anche di legno. Si distingue: a) *innesto a gemma vegetante*: quando è eseguito in epoca che consente lo sviluppo immediato della gemma innestata; b) *innesto a gemma dormiente*: quando è eseguito in epoca che consente lo sviluppo della gemma innestata solo nella primavera successiva.

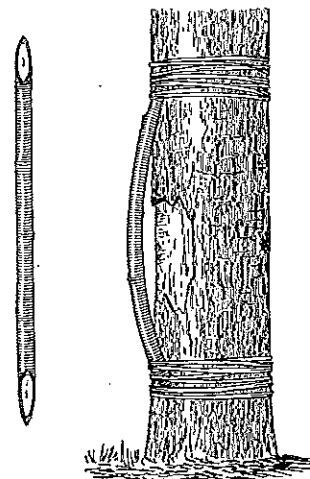
INNESTO A LINGUETTA: sinonimo di *innesto a doppio spacco inglese*.



21) Innesto « a pezza ».



23) Innesto « a sella ».



22) Innesto « a ponte ».

INNESTO ALLA MAIORCHINA (fig. 20): innesto a gemma eseguito praticando sul soggetto una particolare intaccatura nella quale si inserisce uno scudo foggiato in modo tale da incastrarvisi. Può essere *semplice* o *a doppio incastro*.

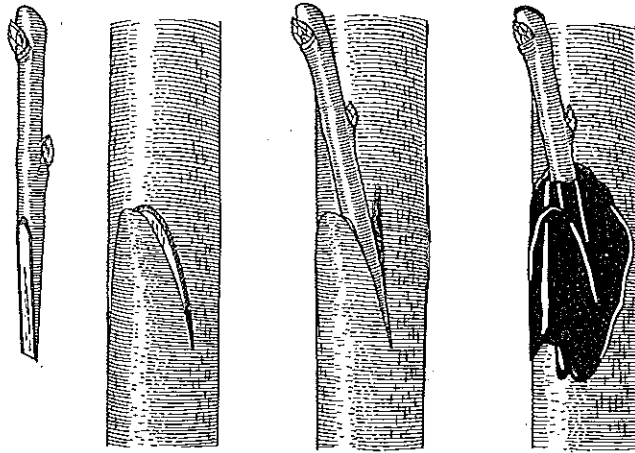
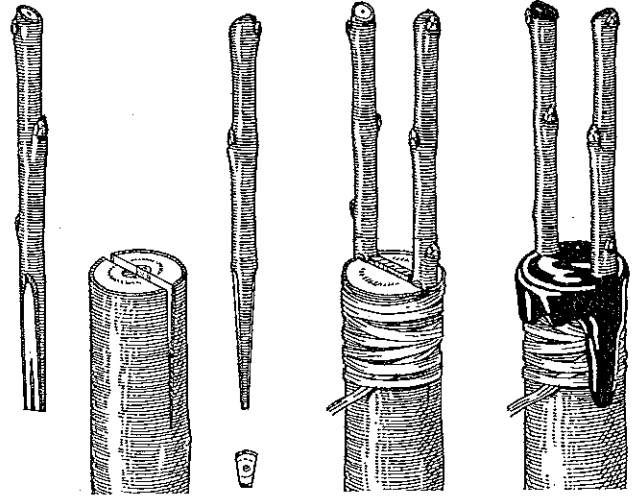
INNESTO AL TAVOLO: innesto praticato su talea o su piantina asportata dal terreno.

INNESTO A MARZA: sotto questa denominazione si riuniscono tutti gli innesti nei quali l'oggetto è costituito da un segmento di ramo provvisto di una o più gemme.

INNESTO A PENNA (fig. 12-a): particolare tipo di innesto a corona nel quale la base della marza viene modellata con un solo taglio obliquo. La corteccia del soggetto capitozzato viene incisa longitudinalmente per agevolare l'inserimento della marza.

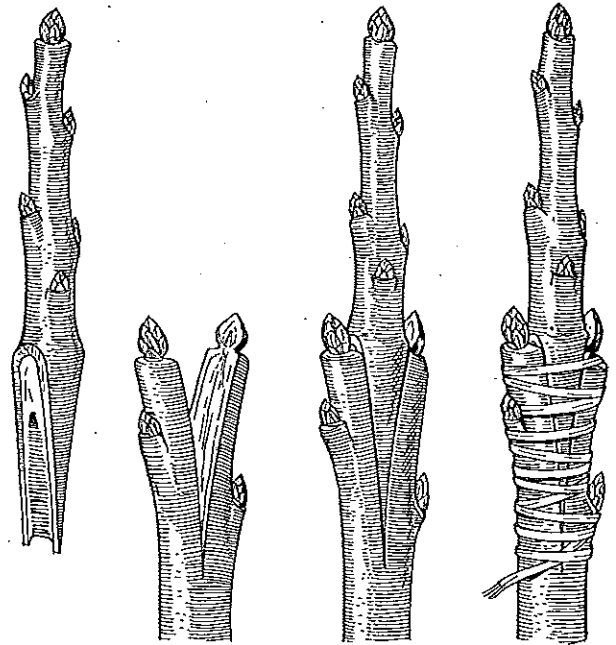
INNESTO A PEZZA (fig. 21): innesto a gemma eseguito asportando o sollevando dal soggetto

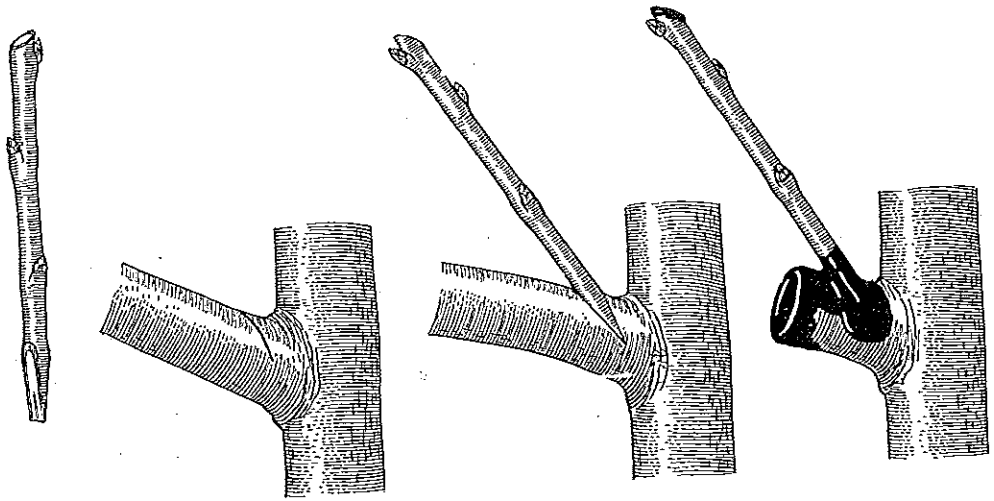
24) Innesto « a spacco comune » a due marze



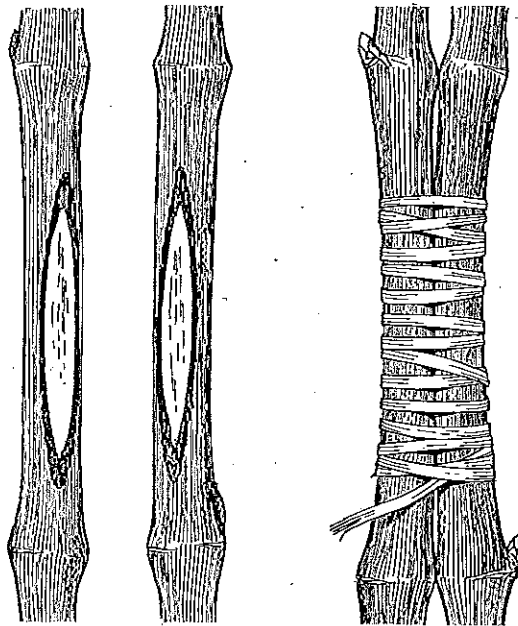
25) Innesto « a spacco laterale ».

26) Innesto « a spacco terminale ».





27) Innesto « a sperone ».



28) Innesto « per approssimazione semplice ».

una porzione di corteccia, generalmente rettangolare, e sostituendo ad essa una analoga porzione di corteccia del nesto provvista di almeno una gemma.

INNESTO A PONTE (fig. 22): innesto a marza eseguito innestando entrambe le estremità della marza sul soggetto, generalmente a cavallo di una ferita o del punto di innesto.

INNESTO A SCUDETTO: sinonimo di *innesto ad occhio*.

INNESTO A SCUDO: sinonimo di *innesto ad occhio*.

INNESTO A SELLA (fig. 23): innesto a marza eseguito asportando, con un taglio tangenziale ed uno trasversale, una porzione di legno e di corteccia sia dal soggetto, capitozzato, sia dalla marza, in modo che le due superfici di taglio dei bionti vengano a coincidere. Lo stesso termine è spesso usato impropriamente come sinonimo di *innesto a cavallo*.

INNESTO A SPACCO: sotto questa denominazione si riuniscono tutti gli innesti a marza eseguiti inserendo la base dell'oggetto, opportunamente foggiate a cuneo, in una fenditura praticata sul soggetto in modo da interessare la corteccia ed il legno.

INNESTO A SPACCO (COMUNE) (fig. 24): innesto a marza nel quale la base dell'oggetto, opportunamente modellata con due tagli, viene inserita in una fenditura longitudinale praticata sul soggetto capitozzato, facendo in modo che le zone cambiali dei due bionti siano a contatto fra loro. Gli innesti a spacco comune si distinguono: a) *ad una marza*, con spacco radiale o diametrico; b) *a due marze* (fig. 24), con spacco diametrico; c) *a spacco doppio*, con due spacchi diametrici ed ortogonali; d) *a spacco pieno*, quando marza e soggetto hanno lo stesso diametro.

INNESTO A SPACCO INGLESE SEMPLICE: innesto a marza in cui il soggetto e l'oggetto, di uguale diametro, vengono recisi con un taglio obliquo avente la medesima inclinazione e sovrapposti in modo che le due superfici di taglio combacino fra loro.

INNESTO A SPACCO LATERALE (fig. 25): innesto a marza nel quale la fenditura viene eseguita lateralmente sul soggetto senza richiedere quindi la capitozzatura di questo.

INNESTO A SPACCO LATINO: sinonimo di *innesto a spacco (comune)*.

INNESTO A SPACCO TERMINALE (fig. 26): innesto a spacco eseguito in testa al soggetto non capitozzato.

INNESTO A SPERONE (fig. 27): innesto a marza consistente nel praticare su piccole branche, in prossimità della loro base, un taglio obliquo, profondo non oltre la metà dello spessore delle branche stesse; in tale fenditura si inserisce la base, opportunamente sagomata a cuneo, di una marza provvista di diverse gemme. Questo tipo di innesto non richiede legature, ma solo protezione della ferita con mastice. Una volta completato l'innesto la branchetta viene capitozzata poco oltre il punto d'innesto.

INNESTO A SPILLO MIDOLLARE: innesto a spacco inglese semplice nel quale i bionti vengono mantenuti a contatto fra loro mediante un pezzo di filo di ferro od uno stecco infilato nel midollo.

INNESTO A TASSELLO: sinonimo di *innesto a pezza*.

INNESTO A TOPPA: sinonimo di *innesto a pezza*.

INNESTO A TRIANGOLO (fig. 16): innesto ad intarsio nel quale la base della marza viene modellata con due tagli convergenti in modo da assumere, in sezione, forma triangolare.

INNESTO A ZUFOLO: innesto ad anello praticato in testa al soggetto capitozzato.

INNESTO CATILLAC: sinonimo di *innesto a spacco laterale*.

INNESTO DI RINVIORIMENTO: innesto eseguito piantando un giovane portinnesto accanto ad un albero indebolito (per disaffinità, per lesioni alla base del tronco od alle radici, o per altre cause), ed innestando l'estremità di tale portinnesto su di un lato del tronco.

INNESTO DOPPIO: termine ripudiato (vedi *sovrinnesto*).

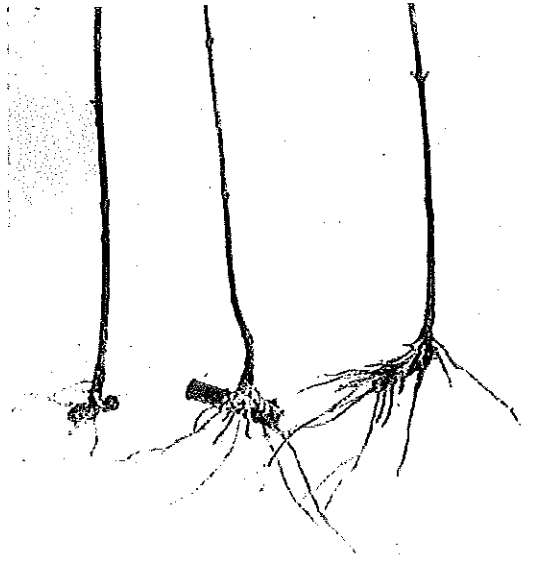
INNESTO ERBACEO: innesto nel quale soggetto e nastro non sono ancora lignificati.

INNESTO INTERMEDIO: termine ripudiato (vedi *sovrinnesto*).

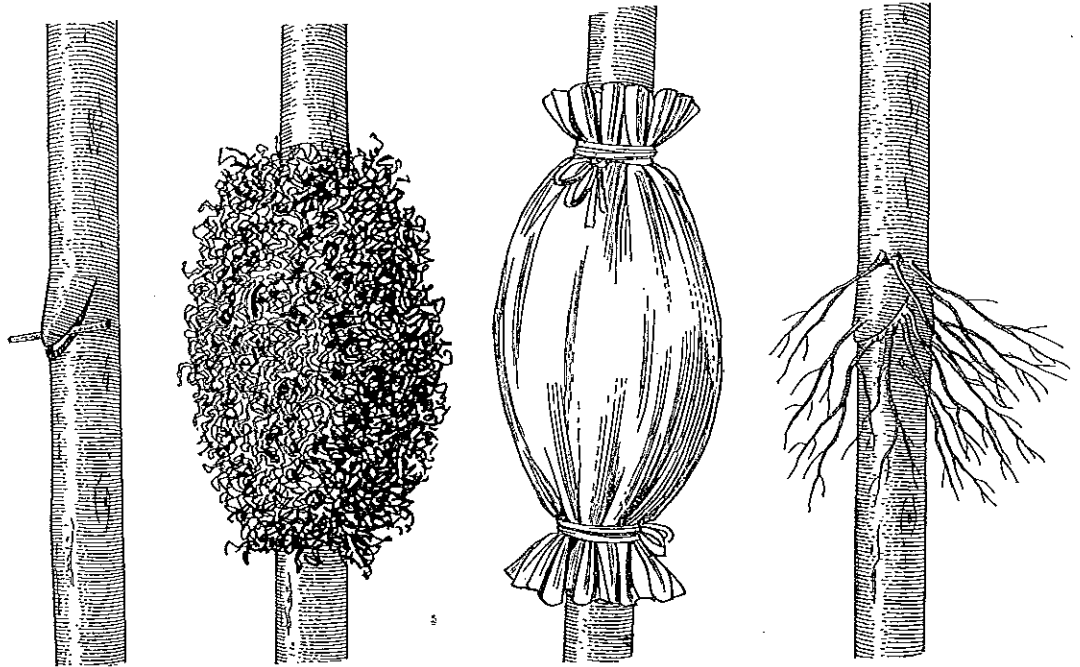
INNESTO PER APPROSSIMAZIONE (fig. 28): sotto questa denominazione si riuniscono tutti gli innesti nei quali l'oggetto non viene distaccato dalla pianta madre se non dopo l'attecchimento. Si possono distinguere, fra gli altri: a) *innesto per approssimazione semplice*: ottenuto legando fra loro due rami ed asportando generalmente una uguale porzione di corteccia da entrambi i bionti, fino al cambio, nei punti in cui si vuole determinare la saldatura; b) *innesto per approssimazione ad intarsio*: ottenuto intaccando corteccia e legno di entrambi i bionti in modo da consentire un loro reciproco incastro nel punto in cui si vuole determinare la saldatura.

INNESTO SEMILEGNOSO: innesto in cui uno dei bionti non è ancora lignificato.

29) Barbatelle ottenute da «maglioli».



30) «Margotta aerea»



INNESTO SOTTO SCORZA: termine ripudiato (vedi *innesto a corona*).

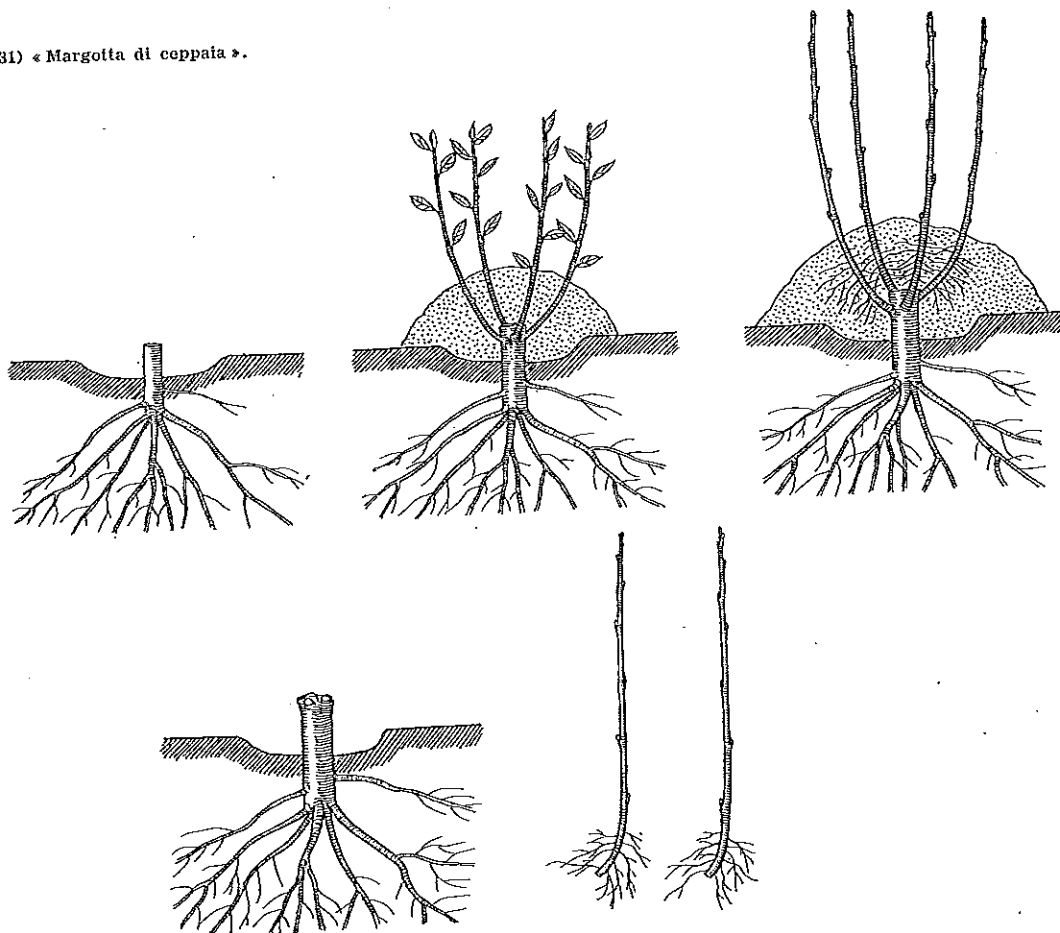
INNESTO SOVRAPPOSTO: termine ripudiato (vedi *sovrinnesto*).

INNESTO-TALEA: talea innestata prima di essere posta a radicare.

INTERMEDIARIO

Bionte interposto fra nesto e soggetto.

31) « Margotta di ceppaia ».



INZAFFARDATURA

Immersione del sistema radicale in un miscuglio di acqua, terra e sterco, al momento del trapianto.

LETTO CALDO

Cassone riscaldato.

LETTO FREDDO

Cassone non riscaldato.

LINEA PURA

Complesso di piante omozigoti, aventi tutte lo stesso genotipo, ottenute per riproduzione.

MAGLIOLO (fig. 29)

Talea legnosa costituita da un ramo di un anno provvisto di una piccola porzione del ramo di due anni sul quale esso è inserito. Nel complesso la talea assume l'aspetto di un martello, donde il nome. In viticoltura questo termine viene in pratica usato, impropriamente, per indicare anche semplici talee.

MARGOTTA

Ramo indotto a formare radici avventizie prima di essere separato dalla pianta-madre. Si distinguono i seguenti tipi:

MARGOTTA AEREA (fig. 30): barbatella ottenuta applicando intorno ad un ramo, generalmente anulato od inciso, un involucro contenente terreno od altro materiale convenientemente inumidito, in modo da ottenere la fuoruscita di radici avventizie; dopo di che la barbatella viene asportata dalla pianta-madre, con un taglio praticato al disotto delle radici.

MARGOTTA AD ARCHETTO: termine ripudiato (vedi *propaggine*).

MARGOTTA DI CEPPAIA (fig. 31): barbatella ottenuta tagliando la pianta al pedale in modo da provocare la emissione di numerosi germogli la cui base, coperta di terreno o di altro materiale, forma radici avventizie.

MARGOTTA MULTIPLA: sinonimo di *serpentone*.

MARGOTTAGGIO

Propagazione mediante margotta.

MARZA

Ramo asportato dalla pianta madre e destinato a fornire le gemme per l'esecuzione di innesti.

MENTORE

Bionte usato per influire, attraverso l'innesto, sulle caratteristiche genetiche dell'altro bionte.

MOLTIPLICAZIONE

Propagazione per via vegetativa (talea, margotta, innesto).

MONCONE

Sinonimo di *garretto*.



32) Siepe di « piante madri » di *Mirabolano B* per l'approvvigionamento delle talee.

MUTAZIONE GEMMARIA

Cambiamento genetico in cellule degli apici gemmari che conseguentemente originano germogli con caratteri diversi da quelli tipici della pianta in cui si è verificata la mutazione.

NEBULIZZAZIONE

Trattamento inteso ad assicurare condizioni ottimali di umidità, mediante erogazione controllata di acqua finemente nebulizzata, così da coprire le foglie con un velo sottile di liquido. Usato, in particolare, nella moltiplicazione per talea.

NESTAIO

Settore del vivaio destinato alla moltiplicazione per innesto in vivaio.

NESTO

Parte di pianta utilizzata quale epibionte nella propagazione per innesto.

NESTAIOLA

Sinonimo di *nestaio*.

OGGETTO

Sinonimo di *nesto*.

PARTENOGENESI

(Vedi *apomissia*).

PEDALE

Porzione basale del tronco.

PIANTA-MADRE (fig. 32)

Pianta che fornisce il materiale di propagazione.

PIANTONAIO

Settore del vivaio nel quale vengono allevati gli astoni in attesa di essere posti a dimora.

POLARITA'

Proprietà delle piante analoga a quella che caratterizza un ago magnetico in cui si distingue sempre un nord ed un sud e nel quale tale proprietà riaffiora anche nei singoli segmenti in cui esso può essere diviso. La *polarità* può essere *morfologica* (es. polo radicale e polo fogliare dell'asse), *morfogenetica* (es. comportamento delle talee nel radicamento, dei bionti nell'innesto, ecc.), *biochimica* (es. trasporto delle auxine, gradienti di vegetazione, ecc.).

POLIEMBRIONIA

Presenza di più embrioni nello stesso seme; di essi uno è spesso derivato da fecondazione o da apomissia, mentre gli altri derivano dallo sviluppo di cellule somatiche della nucella o dei tegumenti (*embrioni avventizi*).

POLLONE (fig. 33)

Ramo emesso dalle radici o dal pedale.

POLLONE RADICATO

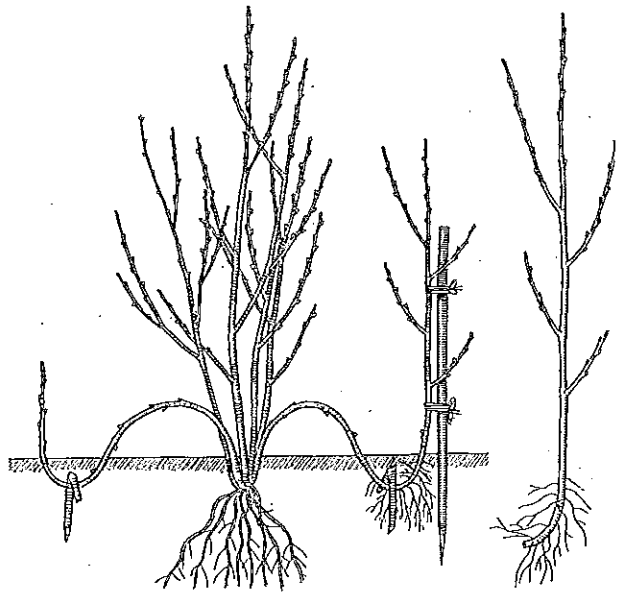
Barbatella costituita da un pollone che ha emesso radici avventizie alla sua base.

POPOLAZIONE

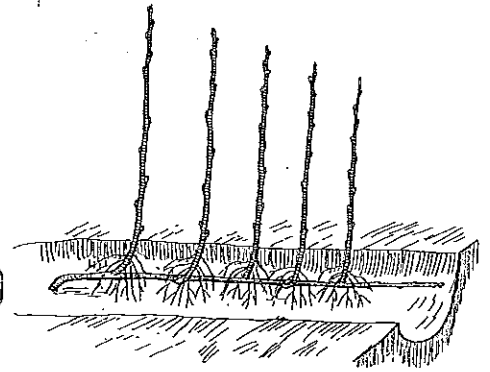
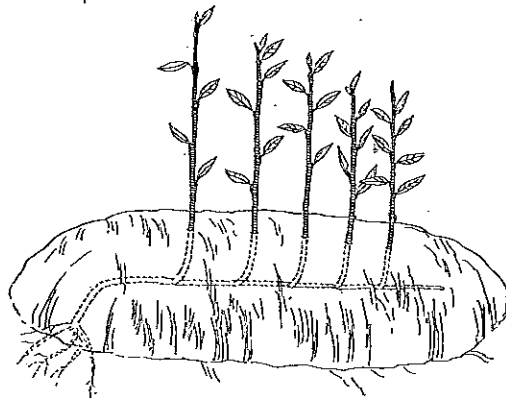
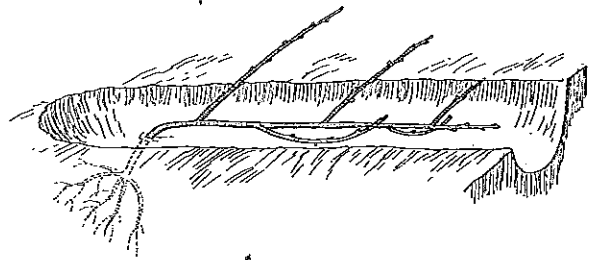
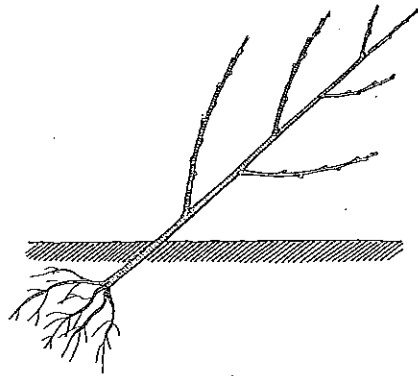
In senso genetico questo termine indica un gruppo di individui, circoscritto da fattori di varia natura, nell'ambito del quale è possibile il libero incrocio. In senso statistico indica un campione rappresentativo di un complesso di individui. In pratica viene usato



33) « Polloni » (P) di pero.



34) « Propaggine ».



35) « Propaggine per trincea ».

anche per definire un complesso di piante appartenenti a più linee pure od a più cloni, ma aventi in comune un certo numero di caratteri.

PORTASEME (pianta)

Pianta-madre utilizzata per la produzione di semi.

PORTINNESTO

Pianta utilizzata quale ipobionte nella propagazione per innesto.

POST-MATURAZIONE

Processi di varia natura che si compiono nei semi di molte specie dopo la loro raccolta e che mettono i semi stessi in grado di germinare.

POTERE GERMINATIVO

Sinonimo di *germinabilità*.

PROPAGAZIONE

Termine che indica genericamente sia la riproduzione, sia la moltiplicazione delle piante. Atto per cui una pianta viene perpetuata nello spazio e nel tempo.

PROPAGAZIONE AGAMICA

Sinonimo di *moltiplicazione*.

PROPAGAZIONE GAMICA

Sinonimo di *riproduzione*.

PROPAGGINE (fig. 34)

Tipo di margotta ottenuta piegando ad arco un ramo in modo da interrare la parte mediana (in corrispondenza della quale si formeranno radici avventizie) e lasciando invece fuoriuscire dal terreno la parte terminale.

PROPAGGINE MULTIPLA

Sinonimo di *serpentone*.

PROPAGGINE PER TRINCEA (fig. 35)

Tipo di propaggine applicata industrialmente per la moltiplicazione di numerosi portinnesti clonali. Essa è ottenuta piegando orizzontalmente astoni appositamente allevati; la base dei germogli emessi da questi astoni viene gradualmente ricoperta con terra od altro materiale e quindi opportunamente eziolata in modo da favorire la emissione di radici avventizie.

PROVANATURA

Moltiplicazione per propaggine eseguita scavando al piede della pianta madre un fossetto ed adagiando in esso, e quindi ricoprendo, la pianta od un suo ramo in modo da lasciarne scoperta la sola estremità.

PUREZZA (delle sementi)

Corrispondenza delle sementi alle caratteristiche della specie dichiarata.

QUIESCENZA

Stato per cui i semi non germinano pur essendo vitali e pur trovandosi in condizioni ambientali favorevoli alla germinazione. Lo stesso termine è usato anche per indicare lo stato per cui le gemme non schiudono, pur essendo vitali e pur trovandosi in condizioni ambientali favorevoli al germogliamento.

RADICAZIONE DIRETTA

Sinonimo di *autoradicazione*.



36) « Reinnesto » di alberi di melo.



37) « Scoscatura ».

RADICE AVVENTIZIA

Radice che si origina in condizioni particolari ed in sede diversa da quella normale. Radici avventizie possono insorgere su organi differenti della pianta (anche rami, foglie, ecc).

REINNESTO (figg. 6, 36)

Innesto eseguito, talora direttamente sul soggetto, allo scopo di sostituire una cultivar.

RIPICCHETTATURA

Trapianto di giovani piantine in vivaio allo scopo di distanziarle convenientemente o di colmare delle fallanze.

RIPRODUZIONE

Propagazione per seme (ottenuto in seguito ad un normale processo fecondativo).

SALDATURA

Unione intima e definitiva di due bionti innestati fra loro.

SBARBETTATURA

Asportazione delle radici eventualmente emesse al disopra del punto d'innesto. Serve per ostacolare l'affrancamento.

SCACCHIATURA

Asportazione dei germogli inutili. Operazione normalmente eseguita dopo l'innesto per eliminare i germogli del soggetto.

SCARIFICAZIONE

Lesioni provocate nel tegumento dei semi per favorire la germinazione.

SCOSCIATURA (fig. 37)

Rottura di un albero in corrispondenza del punto d'innesto. Il termine è usato anche per indicare la rottura di una branca o di un ramo in corrispondenza della sua inserzione.



38) «Semenzale» di meli.

SCUDO

Termine con il quale si definisce l'oggetto impiegato nell'innesto ad occhio.

SELVATICO

Termine impropriamente usato, in pratica, per indicare una pianta derivata dalla propagazione di individui non coltivati.

SEMENTE

Termine pratico con il quale si indica genericamente ciò che viene seminato; pertanto esso è usato non solo per indicare i semi, ma talvolta anche i frutti (quali ad esempio gli acheni).

SEMENZAIO (fig. 38)

Settore del vivaio destinato alla produzione di semenzali.

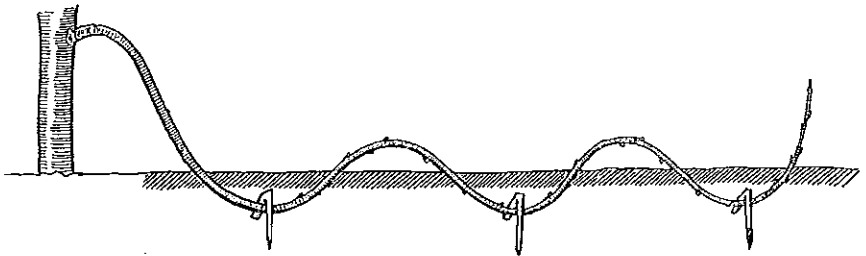
SEMENZALE

Pianta derivata da seme.

SEMINA

Tecnica consistente nel distribuire la semente su di un substrato sul quale si intende farla germinare. Si distingue come segue:

a) *a spaglio*: quando i semi vengono sparpagliati sul terreno a mano; b) *a righe*:

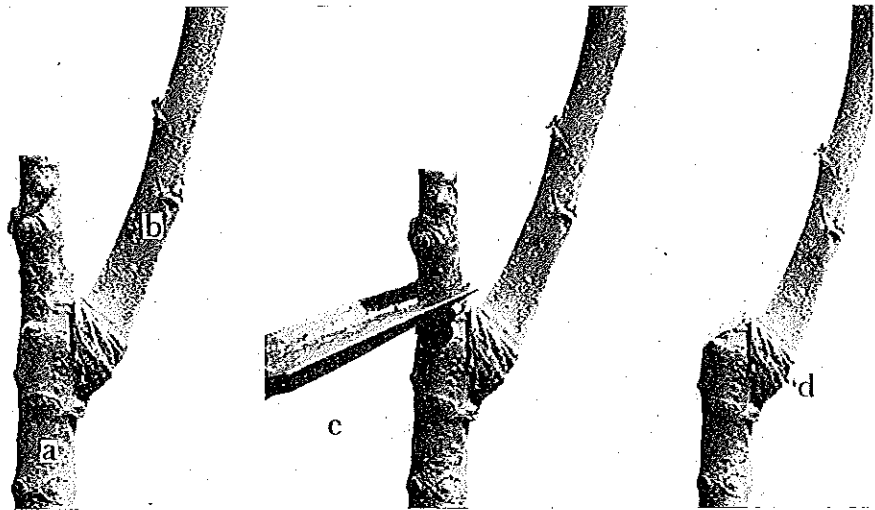


39) « Serpentone ».



40) « Sferoblasti » su branca di melo.

quando i semi vengono distribuiti in linee; c) *a strisce*: quando i semi vengono distribuiti in strisce più o meno larghe; d) *a poste*: quando i semi vengono distribuiti in piccoli gruppi distanziati fra loro; e) *a dimora*: quando i semi vengono collocati nel posto stesso in cui gli alberi dovranno svilupparsi definitivamente.



41) « Sgarrettatura »: taglio del « garretto » (c) del soggetto (a), al disopra del punto di unione (d) con il nesto (b).

SEMINAGIONE

Termine ripudiato (*vedi semina*).

SEMINELLO

Termine ripudiato (*vedi semenzale*).

SERPENTONE (fig. 39)

Tipo di propaggine ottenuto piegando un ramo in una sequenza di archi.

SFEROBLASTO (fig. 40)

Iperplasia legnosa completamente inclusa nella corteccia di alcune specie e talora capace di originare gemme avventizie. Termine confuso, qualche volta, con quello di « burr-knot ».

SGARRETTATURA (fig. 41)

Soppressione del moncone del soggetto, eseguita in vivaio od al trapianto, al disopra del punto di innesto. Questo termine è usato anche per indicare la speronatura talvolta eseguita in vivaio sugli astoni invenduti, al fine di rinnovare la vegetazione dalla base.

SMONCONATURA

Termine ripudiato (*vedi sgarrettatura*).

SOGGETTO

Sinonimo di *portinnesto*.

SOTTOSCUDO

Termine con il quale si indica l'intermediario nell'innesto a doppio scudo.

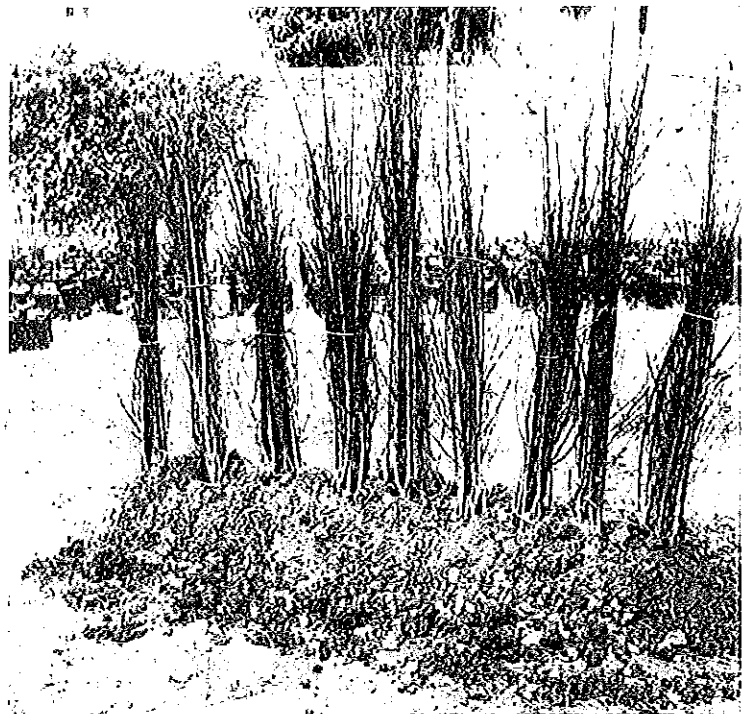
SOVRINNESTO

Innesto eseguito impiegando tre bionti, ossia interponendo, fra nesto e soggetto, un terzo bionte detto « intermediario ».

42) « Succhione » (s) su branca di pero.



43) « Tagliola » con astoni di pesco.



SPOLLONATURA

Asportazione dei polloni.

STRATIFICAZIONE

Tecnica consistente nel mescolare semi con materiale umido e nel mantenerli in opportune condizioni di temperatura allo scopo di conservarli vitali e/o di stimolarne la germinazione. Lo stesso termine può essere usato anche per indicare un analogo trattamento applicato alle marze ed alle talee per conservarle.

SUCCHIONE (fig. 42)

Ramo generalmente vigoroso, derivato da una gemma avventizia o latente sul tronco o sulle branche.

TAGLIOLA (fig. 43)

Luogo dove temporaneamente vengono conservate barbatelle od astoni estirpati dal vivaio, interrandone la parte ipogea.

TALEA (figg. 2, 5)

Porzione di organi vegetali (rami, radici, foglie) asportata da una pianta ed utilizzata nella moltiplicazione per radicazione diretta. Si distingue: a) *talea erbacea*: costituita da una porzione di germoglio e generalmente provvista di foglie; b) *talea legnosa*: costituita da una porzione di ramo dopo la caduta delle foglie; c) *talea semilegnosa*: costituita da una porzione di germoglio parzialmente lignificato e generalmente provvista di foglie.

TERRICCIO

Tipo di terreno soffice e ricco di sostanza organica, particolarmente adatto quale substrato per la propagazione. Esso può essere *naturale* (assai noto ed apprezzato, ad esempio, quello di castagno), oppure *artificiale* (preparato secondo opportune formule).

TOPOFISI

Fenomeno morfo-fisiologico (di natura differente dalle mutazioni gemmarie) per il quale alberi propagati con materiale prelevato in parti diverse di una stessa pianta presentano caratteristiche permanenti diverse. Questo termine viene in pratica usato per indicare lo stesso fenomeno anche a carattere transitorio; in quest'ultimo caso si suggerisce il termine di *topofisi transitoria*.

TRAPIANTO

Operazione consistente nel cambiare dimora ad una pianta.

TUTORE

Sostegno usato nell'allevamento delle piante.

UMIDIFICAZIONE

Trattamento inteso a mantenere saturo di umidità l'ambiente nel quale sono allevate le piante. Usato, in particolare, nella moltiplicazione per talea.

VARIAZIONE GEMMARIA

Termine ripudiato (vedi *mutazione gemmaria*).

VIVAIO

Luogo ove si effettua la propagazione delle piante.

ZAMPA DI CAVALLO

Talea legnosa costituita da un ramo di un anno reciso al disotto della porzione basale slargata che caratterizza il suo punto di inserzione sul ramo di due anni. La base della talea assume così l'aspetto di uno zoccolo equino, donde il nome.